

Lettera aperta di “Italia Nostra” Sezione di Reggio Calabria al Governatore della Calabria dott. Giuseppe Scopelliti, al dott. Fausto Orsomarso, delegato ai trasporti della Regione Calabria ed alla dott.ssa Clara Ricozzi Presidente di Ferrovie della Calabria Srl

10 gennaio 2011

“ITALIA NOSTRA” - Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale- da molti anni propugna, a preferenza del trasporto su gomma, l'utilizzo del trasporto ferroviario, con particolare riguardo alle ferrovie minori che abbiano un valore storico, culturale ed ambientale.

Queste caratteristiche ricorrono pienamente nelle ferrovie della Calabria, sia nei tratti che fanno capo a Cosenza e Catanzaro, sia nei tratti -le Ferrovie Taurensi- che fanno capo a Gioia Tauro e ciò ne avvalorata le potenzialità di trasporto ordinario nonché di strumento di promozione turistico-culturale.

Già, nel passato (ago.-sett. 1998), allorché s'era prospettata la dismissione del servizio dei treni storici e turistici con le vaporiere FCL “353” e “403” facenti capo al Deposito Locomotive di Cosenza e FCL “504” facente capo al Deposito Locomotive di Catanzaro, Italia Nostra era intervenuta insistentemente, oltre che presso le Ferrovie della Calabria, presso l'Assessorato regionale ai trasporti, ottenendo un determinante intervento presso le F.d.C. per la ripresa del servizio. Si è riusciti così a realizzare un fantastico “Tour di vapore in Calabria” con una comitiva d'Inglese appassionati di treni d'epoca, guidati dall'imprenditore turistico-alberghiero Mr. Nigel Dobbing, fortemente interessati ai treni d'epoca in Calabria.

Negli anni scorsi Italia Nostra ha anche concretamente sostenuto le iniziative del Club Vacanze Ferroviarie Italiane (CVFI) -Roma-, per altri meravigliosi viaggi in Calabria, con il “pezzo forte” dei treni d'epoca, sia sulle ferrovie catanzaresi e silane, sia sulle ferrovie taurensi, sia sulla linea a cremagliera -purtroppo dismessa- delle F.S. Cosenza-S.Fili..

Nella provincia di Reggio Calabria. le Ferrovie Taurensi rappresentano un patrimonio di grande valore storico-culturale ed ambientale che caratterizza la Piana di Gioia Tauro.

Il loro adeguamento tecnico, realizzabile con i finanziamenti comunitari, ed il loro più ampio ed efficiente utilizzo per la mobilità ordinaria, è stato esposto dal Prof. Ing. Domenico Gattuso dell'Università Mediterranea, nel Convegno promosso da Italia Nostra a Palmi il 28 febr. 2009, (2^a Giornata Naz. Delle Ferrovie Dimenticate) ed alle manifestazioni sempre promosse da Italia Nostra a Palmi e Gioia Tauro il 6 marzo 2010 (3^a Giornata Naz. Delle Ferrovie Dimenticate). Le proposte dell'ing. Gattuso hanno incontrato ampia adesione tra i Sindaci della Piana e le rappresentanze sindacali intervenuti alle manifestazioni e, nel marzo del 2010, anche dal Presidente dell'Ente Parco Naz. Aspromonte che ha auspicato l'attuazione del disposto della Legge Regionale della Calabria (L.R. N° 19 del 3 marzo 1997) - approvazione del “piano Regionale Trasporti”- che prevede anche il recupero della Palmi-Sinopoli, come porta di accesso al Parco Naz. Aspromonte. Nell'incontro del 2010 è stato evidenziato che pure altri Comuni della linea Gioia Tauro-Cinquefrondi, come Cittanova e S. Giorgio Morgeto, attingono al territorio dell'Ente Parco, con possibilità d'una più ampia correlazione, attraverso le linee taurensi, tra il mare e l'Aspromonte..

L'abbandono delle Taurensi costituirebbe quindi, per tutto quanto suesposto, un atto di grave lesionismo a danno della nostra terra e particolarmente dei centri medi e piccoli che verrebbero viepiù emarginati.

I malaugurati tagli non potrebbero essere motivati da una ristretta valutazione del solo rapporto aziendale di costi e ricavi monetari, prescindendo da considerazioni sociali e quindi anche da una più ampia valutazione delle ripercussioni economiche. Non si possono scartare le possibilità di

innovazioni tecniche, strutturali ed organizzative per la creazione di più efficienti servizi, che consentirebbero di pervenire ad un'inversione di tendenza in grado di creare nuove economie e nuovo benessere.

Le soppressioni ed i tagli comporterebbero invece l'emarginazione e la fuoriuscita dal mercato di tante forze, anche specificamente qualificate che dalle ferrovie della Calabria traggono sostegno, dignità lavorativa e radicamento nel territorio; un territorio che, oppresso da tanti fattori negativi, sarebbe, diversamente, condannato al degrado.

Italia Nostra formula quindi un forte auspicio che il paventato abbandono delle Taurensi ed il degrado della Piana di Gioia Tauro anche per la non sufficiente attenzione riservata al suo porto, non si verifichino mai, e meno che mai sotto la Presidenza di un "Governatore" reggino, al quale rivolge un accorato appello affinché, coadiuvato dall'impegno del dott. Orsomarso, delegato regionale ai trasporti e di concerto con il Presidente delle Ferrovie della Calabria dott.ssa Clara Ricozzi, possa, nel guardare giustamente alle esigenze di difesa e sviluppo di tutta la Calabria, trovare la soluzione affinché un patrimonio così carico di valenze storiche, culturali, turistico-ambientali ed occupazionali possa essere salvaguardato.

Anzi si esprime l'auspicio che, nel clima di tagli e dismissioni da parte delle F.S.- che purtroppo non si riescono a scongiurare - le Ferrovie della Calabria acquistino maggior vigore e nuove funzioni per rivitalizzare i trasporti nella nostra Regione.